

# PRIME VALUTAZIONI SULLA VOCAZIONE AMBIENTALE ALLA FRUTTICOLTURA DI DUE AREE DEL METAPONTINO IN BASE ALLA ANALISI CLIMATICA

Mattatelli B.<sup>1</sup>, Scalcione E.<sup>2</sup>, Mennone C.<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento Agricoltura e Sv. Rur. Regione Basilicata <sup>2</sup>ALSIA Regione Basilicata

## Introduzione

La Basilicata è zona vocata per produzioni frutticole di qualità. Negli ultimi anni la frutticoltura ha aumentato sensibilmente le superfici, soprattutto dedicate ad albicocco e pesco. La crescita, molto rapida, non è stata del tutto registrata dagli organi ufficiali, ma è confermata dalla presenza di ben 12 Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e di numerose cooperative e commercianti privati, con sede prevalentemente nel Metapontino.

In particolare le specie frutticole più presenti sono pesche, nettarine e percoche, seguite dalle albicocche, da susino, actinidia, uva da tavola, fragole, ecc..

Il Metapontino è dunque la zona in cui è concentrata la maggior parte della frutticoltura lucana. Differenze notevoli sono però riscontrabili nell'adattabilità delle varie cultivar e specie ai diversi areali di coltivazione.

## Materiali e Metodi

Partendo dalla situazione orografica del Metapontino abbiamo cercato di caratterizzare dal punto di vista climatico due aree di diversa tipologia: una a 10 m s.l.m. e l'altra a 150 m s.l.m.

L'analisi dei dati meteorologici di due stazioni a breve distanza l'una dall'altra, nei comuni di Policoro e Nova Siri, ma ad altitudini diverse, porta a considerazioni riguardo la vocazionalità di specie e cultivar a diverso fabbisogno in freddo e a diversa epoca di fioritura e maturazione.

Si è analizzato in particolare:

- umidità relativa media (espressa in %) dell'intero anno;
- umidità relativa media di periodi prefissati (febbraio-marzo, maggio-giugno, agosto-settembre);
- temperature minime medie e massime del periodo febbraio-marzo
- temperature medie e massime dei periodi maggio-giugno, agosto-settembre;
- piovosità annua e dei periodi prefissati (febbraio-marzo, maggio-giugno, agosto-settembre);

I periodi considerati sono stati scelti in relazione a:

- epoca di fioritura delle principali cultivar di albicocche, susine, pesche, nettarine e percoche nella nostra regione;
- epoca di maturazione precoce delle principali cultivar di albicocche, pesche, nettarine nella nostra regione;
- epoca di maturazione tardiva delle principali cultivar di susine, pesche, nettarine e percoche nella nostra regione;

Le rilevazioni climatiche fanno riferimento al periodo compreso tra il 1996 e il 2003.

## Risultati e Conclusioni

L'analisi dei dati raccolti, per un periodo di 8 anni, mostra la sostanziale maggiore vocazionalità alla frutticoltura della zona a più alto livello rispetto a quella pianeggiante. Ciò per effetto della minore umidità assoluta e nei bimestri considerati. Le maggiori differenze di umidità si rilevano, in particolare nei bimestri di Febbraio-Marzo e Maggio-Giugno, in cui la stazione ad altitudine più elevata mostra valori sensibilmente più bassi di umidità rispetto alla sua omologa a 10m slm. Le differenze di umidità tra le due stazioni si attenuano in maniera sostanziale nel bimestre Agosto-Settembre.

Pure le temperature mostrano che la zona più alta accumula più calore rispetto a quella più a valle. Questo accumulo si concretizza soprattutto nei primi mesi dell'anno ed assume valori molto rilevanti nei bimestri relativi alla "fioritura" e alla "maturazione precoce" delle cultivar di drupacee.

I dati di piovosità, invece, non risultano significativamente valutabili a favore dell'una o dell'altra stazione meteorologica in tutto il periodo considerato, sia nei valori annuali assoluti, sia in quelli relativi ai tre sotto periodi considerati.

Si può concludere che dai primi dati raccolti le zone collinari immediatamente a ridosso della pianura risultano più idonee alla frutticoltura precoce rispetto a quelle di pianura. In tali zone sia la fioritura che la maturazione risultano anticipate.

Non vi sono differenze sostanziali tra le due zone invece per le cultivar a maturazione tardiva, che possono essere coltivate senza timori pure nelle zone pianeggianti a ridosso del mare.